

SETTORE OFFSHORE

Rosetti, una commessa da 400 milioni «La più grande mai realizzata da noi»

L'ad Guerra: «Rappresenta una grande scommessa: il cantiere inizierà la prossima primavera»

RAVENNA

ANDREA TARROMI

«È la più grande piattaforma che Rosetti abbia mai costruito e costituirà un progetto fondamentale non solo per la Libia, ma anche per l'Italia». Oscar Guerra, amministratore delegato di Rosetti Marino, commenta così il nuovo grande cantiere offshore che vedrà il gruppo con sede in via Trieste protagonista. È infatti il secondo in quella porzione di mare e costituisce il 33% di un'operazione da 1,3 miliardi totali.

Come nel primo caso, il cliente è "Mellitah Oil & Gas B.V. - Libyan Branch", un consorzio costituito da National Oil Corporation of Libya ed Eni North Africa. Aggiudicandosi quel contratto, l'azienda ravennate del ramo energetico aveva avviato una commessa da 300 milioni, che era stata annunciata durante la fiera Omc nell'ottobre scorso. Ora, in consorzio con Kerry Project Logistics (Italia) Spa e Gruppo Antonini Spa, il gruppo dell'offshore se n'è aggiudicato un'ulteriore, del valore di ben 400 milioni.

Come precisato dall'azienda, lo scopo del lavoro assegnato a Rosetti comprende le attività di ingegneria, l'approvvigionamento dei materiali, lavori di costruzione ed il load out (Epc) per la consegna della parte superiore di una piattaforma di produzione gas (Wellhead Platform) denominata "WHP-A" da circa 6mila tonnellate che verrà installata al largo delle coste libi-

che.

Le tempistiche

Le attività inizieranno immediatamente e si prevede che saranno completate nel secondo trimestre del 2027. «Per quello che ci riguarda – aggiunge Guerra – dopo il lavoro ingegneristico, avvieremo le costruzioni nel cantiere di Ravenna a partire dalla prossima primavera. Sostanzialmente quando avremo terminato la parte che ci compete per il rigassificatore, rispetto al quale tutto procede come da cronoprogramma. Per noi, questa commessa libica rappresenta una grande scommessa: è il più grande manufatto che Rosetti ha mai realizzato nella sua storia».

La firma del contratto è stata resa nota in questi giorni, ma era stata compiuta dallo stesso Guerra e dal presidente di Rosetti, Stefano Silvestroni, nel maggio scorso, in corrispondenza con la visita della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, proprio in Libia. Il progetto infatti è strategico per il mix energetico italiano: dal metanodotto che parte da Mellitah, ad oggi, passano 4,5 miliardi di gas (il rigassificatore ne porta 5, ndr), ma è dimensionato per 12. E il potenziamento delle estrazioni di cui Rosetti sarà parte potrà aumentare gli approvvigionamenti nazionali, come previsto nel "Piano Mattei". «Per noi – conclude – significa portare a 1,2 miliardi il nostro portafoglio ordini, certamente un passo importante».

1,3
IL COSTO
TOTALE
DEL PROGETTO
IN MILIARDI



La piattaforma del gruppo Rosetti partita dai cantieri di Ravenna lo scorso gennaio